

**BOLLETTINO DEL MESE DI MAGGIO 2017**

**Care Socie, cari Soci e Amici !**

**CONFERENZE TENUTE NEL MESE DI APRILE**

Nello scorso mese di aprile, pur con notevoli difficoltà, il Centro ha tenuto fede alla programmazione annuale, presentando due conferenze di alto valore storico, militare, politico e sociale, che hanno riscosso notevole interesse da parte dei soci e amici intervenuti, sia per la particolare natura dei temi trattati, sia per l'alto profilo dei Relatori.

In particolare:

- Il 7 aprile, il Socio Dottore Aldo Stoico – da tutti conosciuto e apprezzato conferenziere -, ha tenuto, nella sala ex Tribunale del Circolo, una conferenza di specifico interesse politico, militare e sociale sul tema: *“La rossa primavera del 1945: Stragi – Silenzi – Misteri.”* Il Relatore, che ringrazio con animo grato per la Sua squisita disponibilità, al quale desidero esprimere, a nome di tutti i soci, le più sincere espressioni di ammirazione e di compiacimento per le complesse ricerche da Lui compiute su un tema sul quale da sempre grava l'oblio, ha anzitutto precisato che i fatti da Lui raccontati, pur essendo crudeli, agghiaccianti o addirittura raccapriccianti, non scalfiscono in alcun modo il significato della Resistenza, i cui valori sono alla base della nostra Costituzione, né i meriti di coloro che per questi valori hanno combattuto e donato la vita. Del pari – ha proseguito il Relatore – non vengono da Lui chiamati con il termine dispregiativo di *“repubblichini”* coloro che si arruolarono sotto le insegne della Repubblica di Salò e non per condividere la loro scelta, ma per il rispetto che si deve a tutti i Caduti di tutte le guerre, sotto qualsiasi bandiera essi abbiano combattuto. Il Dottore Stoico, entrando nel vivo della Sua lunga e quasi incredibile esposizione (che a breve sarà pubblicata in versione integrale sul sito internet del Centro), ha tracciato un completo quadro delle atroci violenze che si svilupparono in Emilia Romagna e in tutte le altre Regioni del nord Italia, nella primavera del 1945, tra le forze della Resistenza e quelle della Repubblica di Salò, senza esclusione di colpi da una parte e dall'altra con ripercussioni drammatiche sulla popolazione civile. La fine della guerra, che doveva rappresentare la Pace ritrovata e la ritrovata fratellanza – ha proseguito il Relatore – si tinse di sangue, una furia omicida senza precedenti, come un impetuoso vento di tempesta, sconvolse tutto il Nord Italia, furono i giorni dell'odio, i giorni della vendetta, i giorni di Caino, poichè erano italiani ad uccidere altri italiani, in eccidi e massacri di tale entità e dimensioni, con pochi paragoni nella pur lunga e sanguinosa Storia d'Italia; una pagina triste, frettolosamente liquidata come frutto delle vendette personali o come ritorsione per i crimini commessi dai nazi-fascisti. Ma non fu esattamente così – ha precisato il Relatore – su questi fatti è scesa poi una fitta nebbia, sono stati minimizzati i fatti, ovattati i contorni, tenuti nascosti gli esecutori materiali e i mandanti per oltre cinquanta anni, sperando che poi tutto finisse nel dimenticatoio, etichettato come fatto di guerra e criptato in quel grande contenitore, sorta di vaso di Pandora, dove si poteva obliare tutto ciò che non era gradito alla parte vincitrice, senza sapere o ricordare che la verità è come un fiume carsico, che dopo lungo percorso sotterraneo riemerge e torna improvvisamente alla luce in tutta la sua brutale virulenza;

- Il 28 aprile la professoressa Maria Teresa Giusti ha tenuto, nel salone d'onore del Circolo Unificato, una splendida e applauditissima conferenza, che ha avuto per tema la triste, dolorosa e dissennata Campagna di Russia del 1941-1943, tratta dall'omonimo libro pubblicato, di recente, dalla nota Società Editrice bolognese "Il Mulino" e che l'autrice, Prof.ssa. Maria Teresa Giusti, nelle vesti di Relatrice, ha presentato.
- Ringrazio, con animo profondamente grato, la Prof.ssa Maria Teresa Giusti, che ci ha onorato della Sua presenza, alla quale esprimo, anche a nome di tutti coloro che sono intervenuti, i sensi della più viva ammirazione per aver scritto un'opera di storia militare, che assume un altissimo valore nel panorama storiografico italiano, per la sua completezza, per la sua autorevolezza, per la sua obiettività.
- Un vivo ringraziamento, per la Sua disponibilità e per i preziosi suggerimenti che mi offre, all'Amico Dottore Ugo Berti, direttore di questa prestigiosa Casa Editrice "Il Mulino," vanto della cultura bolognese e dell'Italia.
- Il libro non ha precedenti nella nostra storia, sebbene le opere e le testimonianze dirette di molti autori che parteciparono a quella Campagna ne abbiano efficacemente ed emotivamente descritto le vicende, sempre però con riferimenti soprattutto personali e con una visione prevalentemente militare in uno scenario dall'orizzonte limitato.
- La Campagna di Russia, così come viene presentata in questo libro – che vi invito vivamente a leggere – a differenza di altri libri riguardanti lo stesso tema, appare in tutta la sua ampia e drammatica dimensione.
- Vengono presi in esame, come ha chiaramente ed esaurientemente riferito la professoressa Giusti, gli aspetti diplomatici del patto di alleanza tra Germania e Unione Sovietica (noto come patto Ribbentrop – Molotov), che prevedeva la non aggressione tra i due stati; l'alleanza italo-tedesca con tutte le sue luci e ombre; i rapporti tra l'Italia e l'Unione Sovietica alla vigilia del conflitto; l'inadeguata capacità operativa e logistica del Corpo di spedizione italiano in Russia poi Armir; i non facili rapporti tra militari italiani e tedeschi, sebbene alleati; i rapporti dei militari italiani con le popolazioni civili dei territori occupati; le finalità di questa guerra di aggressione, che per l'Italia aveva un fine ideologico anticomunista, mentre per le FF.AA. tedesche tendeva allo sterminio totale anche delle popolazioni; il trattamento riservato ai prigionieri di guerra; la drammatica ma epica ritirata dal Don del Corpo d'Armata Alpino; il triste e doloroso bilancio di un'impresa inutile.

A fronte di tutto ciò è doveroso aggiungere che la Campagna di Russia, così come è stata presentata, ha il privilegio di avvalersi, per la prima volta, di testimonianze e di documenti d'archivio reperiti in Russia direttamente dalla Relatrice, che in quella terra ha a lungo soggiornato per acquisire quel patrimonio di notizie, che attentamente analizzate e valutate, offrono un quadro organico di quegli avvenimenti, indispensabile presupposto per scrivere la Storia.

Per le elevate capacità di esposizione e per i delicati e interessanti temi storico militari che caratterizzano il Suo brillante percorso formativo e accademico, auspico che la Professoressa Maria Teresa Giusti – che oggi è stata da tutti apprezzata ed applaudita quale "*storica militare*," -voglia ancora onorarci della Sua graditissima presenza nel prossimo anno 2018.

Riporto, infine, i saluti e gli apprezzamenti che due nostri soci mi hanno incaricato di porgere alla Professoressa Maria Teresa Giusti:

- **Gen. B. Tullio Vidulich, di Bolzano:** *"Caro Luciano, ti prego di porgere i miei cari saluti alla dottoressa Maria Teresa Giusti con la quale nell'aprile 2005 eravamo in Russia a un convegno internazionale organizzato dall'Armata Rossa;"*
- **Avv. Gianluigi Iannicelli, Presidente della sezione U.N.I.R.R.(Unione Nazionale italiana reduci di Russia) di Roma Capitale:** *"Signor Colonnello, sono molto rammaricato di non poter essere presente alla presentazione del volume della professoressa Maria Teresa Giusti sulla Campagna di Russia 1941 – 1943, della quale è la massima esperta. Quale figlio di uno di coloro che non tornarono da laggiù, Capitano Pilota Giorgio Iannicelli – MOVIM - desidero chiederle di salutare caramente, a mio nome, l'Autrice e di ringraziarla per tutto ciò che fa per il ricordo dei nostri cari. Con l'occasione, formulo a lei, caro Presidente, e a tutti gli iscritti, i miei migliori e più cordiali auguri e saluti. Gianluigi Iannicelli"*

## **CONFERENZA DEL MESE DI MAGGIO**

Venerdì 12 maggio, alle ore 17,30 nel salone d'onore del Circolo Unificato, **il Senatore Dott. Luigi Manfredi, Gen.C.A. degli Alpini, già Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino in Bolzano, Socio Onorario del Centro**, terrà una interessantissima conferenza sul tema:

### **NAPOLEONE STATISTA: LA NASCITA DELLA FRANCIA MODERNA**

Tenuto conto della straordinaria importanza di questa conferenza, tratta dall'omonimo libro scritto dal Relatore, ho ritenuto opportuno anticipare, di seguito, una breve sintesi del tema che verrà trattato durante la prossima conferenza:

Il Generale Manfredi, che ben conosciamo come appassionato esperto di storiografia napoleonica, è nuovamente ospite del nostro Centro di Studi Storico Militari per illustrarci un tema di assoluto interesse e quasi sconosciuto, che riguarda l'opera di Napoleone. Non si tratta, infatti, di Bonaparte Generale bensì di Bonaparte Statista, costruttore della Francia moderna con un forte influsso sugli Stati satelliti europei, tra i quali soprattutto l'Italia.

Ci renderemo conto che le riforme, che trasformarono e modernizzarono la Francia, furono realizzate in soli 14 anni, riguardarono praticamente tutti i settori della vita civile: la pacificazione politica, la pacificazione religiosa, la riorganizzazione amministrativa centrale e periferica, la riforma della giustizia, il riordino delle finanze e del sistema fiscale, il riordino dell'istruzione superiore. Esse permasero nel tempo oltre cento anni e la maggior parte sono, nei loro principi fondanti, tuttora valide.

Le riforme attuate in Francia, ci ricorderà il Generale Manfredi, furono adottate o imposte nella maggior parte degli Stati europei. In Italia, in particolare, conviviamo con una realtà politica e amministrativa che risale al modello realizzato in Francia da Napoleone. Pensiamo alle Prefetture, alle Scuole, alla Giustizia e alle Forze dell'ordine, ma non solo.

Il Generale Manfredi ci illustrerà chi sia stato in realtà l'Uomo nel quale, vedremo, spiccavano doti positive come ambizione, capacità di lavoro e perspicacia politica, ma anche difetti come autoritarismo e spregiudicatezza. Capiremo perché passare dalla ghigliottina alla Legion d'Onore come principio di governo fu la sua maggiore intuizione.

L'opera riformatrice di Napoleone si è potuta concretare, ci chiarirà il Generale Manfredi, grazie

alla coesistenza di tre fattori, che a un osservatore superficiale sembrerebbero non essere interdipendenti: la disponibilità di un potere militare senza eguali a quel tempo, l'insuccesso dei Governi rivoluzionari e, non ultima, la fortuna.

Attenderemo, in sostanza, dal conferenziere, un giudizio in merito ad una domanda alla quale finora non è ancora stata data una risposta: Napoleone fu più grande come Generale o come Statista?

Al termine della conferenza verrà servita la cena in onore dell'illustre Relatore alla quale è particolarmente gradita la partecipazione dei Consiglieri, delle Socie, dei Soci e Amici del Centro.

Per le prenotazioni per la cena si prega cortesemente di telefonare al sottoscritto (Cell. 349-24.00.105).

**NOTA:** Giovedì 11 maggio, alle ore 17,30, il Gen.C.A. Luigi Manfredi terrà, nell'Aula Magna dell'Accademia Militare di Modena, la medesima conferenza alla quale possono partecipare, previa prenotazione al sottoscritto, i soci del Centro.

### **NUOVI ISCRITTI**

Saluto, con viva cordialità, l'Amico carissimo, **Oberstleutnant Hans Dieter HÜBNER**, Ten.Col. degli alpini paracadutisti dell'Esercito Tedesco, guida alpina e guida storico-militare, nonché autore di pregevoli libri relativi alle operazioni militari sul fronte montano della Grande Guerra in trentino (Pasubio – Altopiani di Folgaria e Fiorentini – Lavarone – Vezzena – Luserna, fino ai Sette Comuni). L'Amico, Ten.Col. HÜBNER, è anche socio dell'U.N.U.C.I. di Schio (VI) e del Gruppo Alpini di Carzano in Valsugana. Benvenuto nella nostra famiglia carissimo Hans, ti aspettiamo presto a Bologna.

### **ATTENZIONE! NOTA IMPORTANTE PER I SOCI ORDINARI CHE ANCORA NON HANNO RINNOVATO L'ISCRIZIONE**

Il Centro si sostiene unicamente con il generoso contributo annuale dei Soci Ordinari. Prego, quindi, di verificare, cortesemente, se sia stata rinnovata l'iscrizione per lo scorso anno (2016) e per l'anno in corso e, in caso negativo, di regolarizzare al più presto la propria posizione. La quota associativa, per l'anno 2017, ancora invariata rispetto al 2016, è di € 30,00 e può essere corrisposta, in contanti, in occasione della conferenza, oppure a mezzo bonifico bancario sul c/c presso la Deutsche Bank di Bologna Via Marconi, intestato a CSSM con le seguenti coordinate: IT 70S 03104 02400 000000 821266.SI RICORDA CHE DA OTTOBRE 2016 SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO 2017.

Con la più viva cordialità.

Il Presidente  
Col.g.(alp)ris. Luciano Salerno